

L'INCHIESTA
LA BANCA DATI
DEI TRIBUTI

Sogei e il flop dello spesometro ecco tutti i buchi nella fortezza del Grande Fratello fiscale

Fisco, ecco tutti i buchi della fortezza Sogei

È DAL 2008 CHE IL GARANTE DELLA PRIVACY SEGNALE DELLE CRITICITÀ NEI SISTEMI DI PROTEZIONE DEI DATI, MA LA SOCIETÀ VA A RILENTO E TALVOLTA NON RISPETTA LE RICHIESTE. INFICIATA LA FIDUCIA NELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA, I DUBBI SULLE LACUNE TECNOLOGICHE
Adriano Bonafede

Una falla nel sistema telematico gestito dalla Sogei, la società pubblica che si occupa di custodire e far funzionare quell'enorme archivio di dati fiscali sugli italiani che si chiama Anagrafe tributaria. Questo si è letto nei giorni scorsi. Un buco nello "spesometro" che ha permesso a chi aveva le credenziali (commercianti ma anche semplici contribuenti) di consultare liberamente i dati fiscali di altre persone. Come a dire che il Fort Knox del fisco italiano è stato violato. Ma c'è di più.

La risposta che si evince dall'amministratore delegato della Sogei, Andrea Quacivi, nell'audizione parlamentare che è seguita al misfatto, è che è la prima volta che ciò accade. In fondo, la Sogei è nata nel lontano 1976 e da allora ha sempre ottemperato ai propri obblighi di riservatezza, opponendo una Grande Muraglia a chiunque tentasse di entrare nel sistema informatico del fisco italiano. Se la falla fosse soltanto questa, si potrebbe valutare come un incidente di percorso, come un'eccezione alla regola, seppur grave perché inficia comunque la credibilità dell'intero sistema telematico fiscale. E forse potrebbe essere valutata con una certa magnanimità.

Non uno ma mille buchi

Purtroppo, però, le cose non stanno proprio in questo modo. Scavando nel sito del Garante del-

la Privacy, che da sempre tiene sotto controllo i profili di riservatezza della Sogei, Affari&Finanza ha scoperto che è almeno dal 2008 che vengono segnalate all'Agenzia delle Entrate e al ministero dell'Economia ripetute criticità nella protezione dei dati del complesso sistema informatico del fisco. L'Agenzia delle Entrate impartisce istruzioni alla Sogei e la controlla. A sua volta l'Agenzia è vigilata dal ministero. È per questo che il Garante della Privacy si rivolge a loro e non direttamente alla Sogei. Ma è quest'ultima, come organo tecnico, a trovare le soluzioni concrete, e a quanto pare non soltanto non ha molto spesso provveduto in anticipo a rendere impenetrabile il sistema, come dimostrano inequivocabilmente i documenti che ora esamineremo, ma neppure è stata sollecitata nel farlo dopo che le è stato richiesto specificamente. Inoltre, alcune indicazioni non sono state proprio rispettate fino ad oggi, mentre erano state segnalate nel lontano 2008.

È del 2008, 18 settembre, infatti la prima segnalazione del garante della Privacy, che punta il dito sui problemi sull'accesso all'anagrafe tributaria da parte dei soggetti esterni: "L'assenza di una documentazione di insieme sui collegamenti in essere non agevola un monitoraggio costante sulla sussistenza dei presupposti che hanno consentito l'attivazione del canale informativo, nonché i dovuti controlli sulla correttezza della gestione dei accessi e della consultazione delle informazioni". Tradotto in parole semplici, non si ha un quadro d'insieme su chi si collega e non c'è controllo a posteriori.

Più in là, nella stessa segnalazione, si legge che "per le web application... si è utilizzato un certificato non attendibile che... non



offre le garanzie di certezza dell'identità dell'erogatore dei servizi... risultano peraltro facilitate azioni di phishing in danno di utenti del sistema e la possibile acquisizione indebita di credenziali di autenticazione, idonea a consentire utilizzi impropri dell'applicazione".

Fino ai giorni nostri

Dunque, come si vede, fin dal 2008 è chiaro al Garante della Privacy che la Sogei, lungi dal rappresentare una fortezza inviolabile per i dati sensibili contenuti (c'è tutta la storia fiscale di oltre 60 milioni di italiani, vivi e morti, conservati intatti dal lontano 1976 ad oggi), non ha particolare cura nel proteggerli da accessi non autorizzati. È vero, stiamo parlando di nove anni fa, quindi teoricamente c'è stato tutto il tempo per aggiustare il tiro. Ma altre segnalazioni e prescrizioni, del 2009, 2012, 2015 e 2016 dimostrano che le preoccupazioni del Garante sono continue e in un certo senso assillanti, e scandiscono ogni nuova applicazione o forma di accesso operata dalla Sogei: dalle maggiori garanzie dovute ai contribuenti sulla riscossione (2009) alla recente dichiarazione dei redditi precompilata (2016), passando per le garanzie sul contratto di servizio tra Agenzia delle Entrate e Sogei.

Le lettere a Padoan e Orlandi

Poco soddisfatto dei progressi fatti e dei risultati raggiunti, il Garante della Privacy, nella persona di Antonello Soro, prende all'inizio di quest'anno carta e penna e scrive sia all'allora direttore generale delle Entrate, Rossella Orlandi, che allo stesso ministro dell'Economia Piercarlo Padoan.

In particolare, Soro segnala alla Orlandi che le vulnerabilità del sito *servizitelematici.gov.it*, rilevate nel settembre del 2015, avevano richiesto ben 15 mesi per essere eliminate, tollerando una lunghissima "finestra di esposizione a possibili attacchi". Per quanto riguarda l'Ftp, il *file transfer protocol* per lo scambio automatizzato di flussi di dati con oltre 200 soggetti esterni, l'Autorità segnalava che occorre gestirlo su canali sicuri, e che tale necessità "è stata evidenziata dal Garante già nel provvedimento del 18 settembre 2008", cioè ben nove anni prima. Ma, a quanto pare, senza successo.

Al ministro Padoan, il Garante stila invece un lunghissimo ma estremamente puntuale elenco di criticità, che vanno dalla mancanza di *alert* sugli accessi effettuati sia da parte degli utenti interni alla Sogei sia da parte di altri soggetti, mentre per le cre-

denziali rilasciate da *Fisconline* e altri servizi sul web "chiunque entri in possesso della busta trasmessa al domicilio fiscale (di un contribuente, *Ndr*) può accedere a tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione" dei redditi, che dal 2015 includono anche le delicate informazioni sulla salute.

Le lacune tecnologiche

Il "buco" di sicurezza emerso clamorosamente nei giorni scorsi sulla stampa, ma ancor più la lunga sequenza di mancate predisposizioni, a monte, di barriere efficaci per evitare intrusioni indebite nell'Anagrafe tributaria o di ritardi nell'ottemperare alle specifiche richieste del Garante, sono da tempo all'attenzione del nuovo direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e del ministro Pier Carlo Padoan. Soprattutto il primo è particolarmente preoccupato. A Ruffini è stata infatti demandata dal potere politico la gestione anche della riscossione (*ex Equitalia*), e il suo obiettivo è quello di far funzionare il fisco sia con le buone (la dichiarazione precompilata che allevia di molto le incombenze dei contribuenti) che con le cattive (scovando gli evasori "a tavolino", semplicemente incrociando la montagna di dati fiscali ormai disponibili, come disse una volta Renzi), sia gestendo la "nuova" riscossione che dovrebbe far dimenticare le cattive maniere di Equitalia. C'è poi l'ultima novità, la "lotteria degli scontrini" inserita nell'ultima legge di bilancio, che ha la funzione di indurre i contribuenti a farsi lasciare più ricevute.

Ruffini ha quindi bisogno di un ingranaggio tecnologico al servizio del fisco oliato perfettamente. È ormai chiaro, però, che la società - un gigante che gestisce oltre all'Anagrafe tributaria altre 220 banche dati e dà lavoro a 2145 persone di cui oltre la metà laureate - oltre ad aver provocato a tutto il sistema fiscale un

irrimediabile danno d'immagine, presenta evidenti lacune.

All'ufficio del Garante della privacy si domanda ancora se la non ottemperanza alle loro prescrizioni da parte della Sogei sia dovuta a cattiva volontà o più semplicemente a incapacità e ritardi nell'uso delle nuove tecnologie.

Del resto, molti fanno notare che la Sogei è un soggetto monopolista (è la sola società a cui lo Stato possa affidare la gestione dell'Anagrafe tributaria), poco permeabile alle novità informatiche e tecnologiche che arrivano dall'esterno e forse con personale nato e cresciuto all'interno ma ormai irrimediabilmente "invecchiato". Per Ruffini e Padoan, che hanno la missione di presentare agli italiani un fisco più efficace ma anche più equo e umano, il caso Sogei si presenta come un rebus difficile da risolvere.

... © RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BANCHE DATI

Sogei gestisce oltre **218 banche dati integrate** tra loro che contengono dati anagrafici e fiscali di persone fisiche, società, amministrazioni ed enti



ANAGRAFE TRIBUTARIA

I DATI ANAGRAFICI DEI TITOLARI DI CODICE FISCALE/ TESSERA SANITARIA



PAGAMENTI D'IMPOSTA E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

230 MILIONI DI F24 PER **500 MILIARDI DI EURO** DI ENTRATE



DICHIARAZIONE DEI REDDITI

I DATI ONLINE DI TUTTE LE DICHIARAZIONI RELATIVE AGLI ULTIMI 10 ANNI. I DATI STORICIZZATI DELLE DICHIARAZIONI DAL 1976 A OGGI



DICHIARAZIONI DOGANALI

39 MILIONI DI DOCUMENTI RELATIVI A OPERAZIONI DOGANALI, SCAMBI INTRACOMUNITARI, DICHIARAZIONI ACCISE



ARCHIVIO DEL CATASTO

72 MILIONI DI UNITÀ IMMOBILIARI URBANE, **40 MILIONI** DI PROPRIETARI DI FABBRICATI, **84 MILIONI** DI PARTICELLE TERRENI, **25 MILIONI** DI PROPRIETARI TERRENI, **350.000 MAPPE** DI FORMATO VETTORIALE



SANITÀ

830 MILIONI DI RICETTE ALL'ANNO, **25 MILIONI** DI CERTIFICATI OGNI ANNO, **60 MILIONI** DI ASSISTITI

L'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Data center

9.700 SERVER FISICI E VIRTUALI

2 MAINFRAME 32100 MIPS

1.300 RETI PERIFERICHE CON PIÙ DI 1.000 SISTEMI SERVER COLLEGATI

12 MILIONI SERVER FISICI E VIRTUALI

SISTEMA GIOCHI

Per monitorare i flussi di gioco e impedire anomalie c'è una rete dedicata a sale Bingo, ippodromi, ecc.

I DIPENDENTI DI SOGEI

■ Totale addetti

■ Titoli di studio

DIRIGENTI
56

LAUREA
1.290

DIPLOMA
811

QUADRI E IMPIEGATI
2.089

ALTRO
44

I "CLIENTI" DI SOGEI



[LA SCHEDA]**Quando la società era in mano a Telecom Italia**

La Sogei fu costituita nel 1976 per accompagnare la grande riforma fiscale del 1974. In particolare il suo compito era quello di realizzare l'Anagrafe tributaria, ovvero ciò che sarebbe di lì a poco diventato il più grande centro di elaborazione di dati fiscali e di stoccaggio di queste informazioni. Una società del genere, lavorando su dati sensibili e delicati, non poteva che essere pubblica, e infatti lo era e lo è ancora oggi. Ma c'è stato un lasso di tempo in cui la Sogei è stata di proprietà di privati. Fu nel 1997, al tempo del governo Prodi, in cui la maggioranza del capitale fu venduta a Telecom. Il progetto "politico" era quello di creare, insieme a Finsiel che già stava dentro Telecom, il più grande gruppo informatico italiano. Il suggello su questo accordo fu mettere in un primo momento Gilberto Ricci, ex direttore della Sogei, a capo del gruppo telematico,

in seguito ribattezzato It Telecom. Il progetto però non diede buoni frutti, tanto che nel 2002, quando presidente del Consiglio era Silvio Berlusconi, Sogei fu di nuovo venduta allo Stato. Poco male per l'allora amministratore delegato di Telecom, Marco Tronchetti Provera: dalla rivendita allo Stato la società telefonica ottenne una plusvalenza in bilancio di 16 milioni di euro: Sogei comprata e venduta, quindi, ma a pagare era ancora una volta il sistema pubblico. Resta da capire forse quale livello di sicurezza nel maneggiare i dati fiscali ci sia stato durante il periodo "privato" di Sogei. Certo, c'erano delle precise procedure da rispettare nel contratto con lo Stato, ma la domanda non è peregrina viste le contestazioni che il garante ha fatto in tempi più recenti. (a.bon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA**537****MILIONI DI EURO**

È la valorizzazione economica al 2016, secondo i dati di bilancio, dei servizi di Information technology della Sogei

218**BANCHE DATI**

Sono quelle gestite dalla società informatica del ministero dell'Economia: contengono dati di persone, società ed enti